

<b>Mittente</b>	Caro Annibale	<b>Destinatario</b>	Vettori Pier
<b>Data</b>	31/3/1541	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Firenze
<b>Incipit</b>	Non so a chi di due mi debba havere maggior obligo, o a voi che m'abbiate fatto guadagnar l'amicizia		
<b>Contenuto</b>	<p>Annibal Caro scrive in risposta a Pier Vettori che lo aveva esortato ad aiutare Cosimo Rucellai [Cosimo di Palla Rucellai], intercedendo a suo favore con alcuni "galantuomini". Dopo aver accennato alla visita a Francesco Maria Molza, fatta in compagnia dello stesso Cosimo [Cosimo di Palla Rucellai], Annibal Caro augura a Pier Vettori "lunga vita e profonda quiete" per poter continuare i suoi studi, con la raccomandazione tuttavia di non alienarsi dalla vita comune.</p> <p>[La missiva si trova nel codice apografo Paris, Fonds Italien, Ital. 1707, c. 113r, che tràdita il libro di lettere fatto allestire da Annibal Caro; è edita per la prima volta nella stampa a cura di Paolo Manuzio 'De le Lettere Familiari del Commendatore Annibal Caro', Venezia, 1572-1575, vol. I, pp. 128-129].</p>		
<b>Fonte</b>	Annibal Caro, Lettere Familiari, edizione critica con introduzione e note di Aulo Greco, Firenze, Le Monnier, 3 voll., 1957-1961, vol. I, pp. 228-229.		
<b>Compilatore</b>	Burattini Ilaria		